



COMUNE DI MASSA LUBRENSE



SERVIZIO CIVILE NAZIONALE

PROGETTO BIBLIOPOLIS

Obiettivo: BIBLIOTECA DI STORIA PATRIA ON-LINE

In collaborazione con



Sede di Massa Lubrense

N° DI INSERIMENTO: 000

TITOLO: *Storia di Massa Lubrense*

- **LIVELLO BIBLIOGRAFICO:** Monografia
- **TIPO DI DOCUMENTO:** Testo a stampa (moderno)
- **AUTORE:** Riccardo Filangieri di Candida Gonzaga
- **LUOGO DI PUBBLICAZIONE:** Napoli
- **DATA DI PUBBLICAZIONE:** 1991
- **EDITORE:** S.N
- **TIPOGRAFIA:** S.N
- **LUOGO DI STAMPA:** Napoli
- **DATA DI STAMPA:** 1991
- **EDIZIONE:** 1991 (III Edizione)
- **LINGUA DI PUBBLICAZIONE:** Italiano

- **DESCRIZIONE FISICA:**
 - **FORMATO:** (26 cm x 17 cm)
 - **VOLUMI:** 1 **TOMI:** /
 - **PAGINE:** 795
 - **TAVOLE:** /
 - **ALLEGATI:** /

- **ISBN:**

- **NOTE GENERALI:** Ristampa anastatica della I Edizione del 1911. Scheda redatta da Francesco Foti e Gennaro Galano il 28/10/2015

STORIA
DI
MASSA LUBRENSE

PER

RICCARDO FILANGIERI DI CANDIDA



NAPOLI 1991

132

STORIA
DI
MASSA LUBRENSE

STORIA
DI
MASSA LUBRENSE

PER

RICCARDO FILANGIERI DI CANDIDA



NAPOLI 1991

È questa una ristampa, a sedici anni dalla precedente «seconda edizione» e ad ottanta dalla prima, della «Storia di Massa Lubrense».

Esaurita, a suo tempo, quest'ultima, più volte era stato richiesto all'autore, particolarmente dagli amici di Massa Lubrense, di volerne curare una seconda edizione, aggiornata su quanto il tempo trascorso aveva modificato nelle conoscenze, ma egli completamente preso nei suoi ultimi anni di vita, nella ricostruzione del distrutto archivio della Cancelleria Angioina, non aveva potuto trovare il tempo occorrente per rimettere mano a quello che era stato il suo primo lavoro storico ed al quale aveva dedicato vari anni della sua giovinezza e gli entusiasmi connessi ad una terra in cui egli aveva lungamente soggiornato e che aveva attentamente osservato.

Il volume viene quindi ripresentato in veste di semplice ristampa anastatica della prima edizione, ed il testo esprime quindi, senza alcuna aggiunta, il pensiero e le conoscenze di mio padre su Massa Lubrense, al tempo in cui esso venne scritto.

Il lettore saprà da sé discernere quanto oggi può essere mutato dagli inizi del secolo, sia nelle condizioni dei luoghi, sia in alcune acquisizioni storiche.

Queste precisazioni tuttavia, nulla tolgono al contenuto dell'opera che, poggiando su una base documentaria particolarmente ampia — ed oggi in parte perduta negli originali in conseguenza dell'incendio appiccato nel 1943 dalle truppe tedesche ai depositi dell'Archivio di Stato di Napoli — non può aver subito interpretazioni sostanzialmente differenti.

Mio padre si accinse a questo primo lavoro appena dopo la laurea, negli anni fra il 1906 ed il 1910; nel successivo 1911, su-

in parte differenti da quella di Napoli e dell'entroterra campano e la cui origine risale proprio alle componenti più ampiamente mediterranee dei due ducati.

Il profilo fondamentale della storia di questo comune, ci sembra possa essere colto infatti nella funzione di protagonista che la popolazione assume tanto di frequente negli eventi della sua terra.

Questa presenza si manifesta in due aspetti: in quello storico in cui troviamo con ricorrenza la cittadinanza, attenta custode dei propri diritti contro le sopraffazioni dei governi del tempo, accorta alle opere di difesa contro la minaccia dei Turchi, solidale con gl'infelici deportati da questi, nell'accollarsene il gravoso riscatto.

Ma egualmente significativo appare l'aspetto della completa e coerente impronta che quivi l'uomo ha dato di sé al paesaggio agricolo ed edilizio, ove sia nel disegno d'insieme sia nelle tecniche e nell'uso dei materiali si misurano metro per metro la natura talvolta aspra e difficile e lo sforzo per renderla fruttifera e farne propria dimora.

Le sistemazioni del suolo che dal folto dei fondovalle risalgono fino a lambire le rocce, la disseminazione dei nuclei abitati attorno alle loro chiese, la fitta rete di strade e sentieri ove il piede poggia sicuro sul ruvido piano di arenaria, l'adduzione delle vene d'acqua seminascoste nel sottosuolo, le costruzioni che cavando dai rivi il leggero tufo vulcanico si piegano in volte ed in arcate, il somnesso inserirsi del grigio del tufo fra il grigio degli ulivi sono il manifestarsi della coscienza di un popolo che non rapina il suolo, ma — sentendolo proprio — gli dà forma, funzione e accenti artistici.

Vorrei dunque che questa ristampa — come la precedente — fosse particolarmente dedicata ai giovani di Massa, perché riprendano coscienza della loro storia e apprendano ad usare e difendere il loro territorio e le sue mirabili risorse naturali con quella stessa misura e fermezza di cui fecero prova le generazioni pas-

bito dopo la pubblicazione di esso, egli entrò in quella carriera archivistica che fu il centro di tutta la sua successiva attività di ricerca. Potremmo dunque dire che furono proprio le indagini archivistiche su Massa Lubrense che contribuirono indirettamente ad aprirgli l'orizzonte dell'immenso materiale documentario relativo alla storia del Mezzogiorno, custodito negli scaffali del Grande Archivio.

Qui infatti avrebbe poi preso forma, accanto agli studi di storia e di storia dell'arte, quella vasta pubblicazione di fonti documentarie medioevali con cui andava continuandosi l'opera iniziata da Capasso e da altri suoi predecessori nella Soprintendenza archivistica napoletana.

* * *

L'esplorazione della storia lubrense presentava, rispetto a quella di tante altre terre del Mezzogiorno, un duplice fascino; quello del suo passato classico, il cui ricordo si perpetua nella trasposizione della storia nel mito e nel paesaggio sirenusio, e quello del sorgere, dopo i secoli di silenzio del medio evo, di una collettività civicamente organizzata.

Purtroppo, nel Mezzogiorno, i comuni che possono vantare una storia civica, fatta di costante vigilanza delle proprie libertà e delle proprie prerogative, e di difesa delle proprie istituzioni, sono una ristretta minoranza.

Massa Lubrense appartiene a questa; la navigazione e le possibilità che il clima conferiva al suo suolo le resero possibile un lavorato benessere e con esso il manifestarsi di forme più evolute di vita associata e di arte.

D'altro canto la vicinanza dei modelli dello Stato di Sorrento e di quello di Amalfi e le esperienze che i naviganti continuamente riportavano da altri paesi, valsero a diffondere anche su questa estrema parte del promontorio sorrentino-amalfitano quella che ancor oggi ci appare una forma di civiltà con caratteri

sate, prima che il cemento se ne renda padrone assoluto e che si aggravi il processo di alienazione delle risorse in mani esterne.

* * *

Alla Prof. Jole Mazzoleni, assidua collaboratrice di mio padre ed a lui succeduta nella direzione dell'Archivio di Napoli, vada l'espressione della mia più viva riconoscenza per i consigli fornitimi.

Un vivo ringraziamento vada anche all'«Arte Tipografica», editrice di gran parte delle opere di mio padre, ove si deve alla buona volontà del dott. Angelo Rossi se le difficoltà di varia natura che si frapponevano alla pubblicazione sono state superate.

* * *

E per meglio ricordare mio padre in questa breve premessa mi piace riportare il brano con cui egli chiudeva la sua monografia su Sorrento e che — mutati i riferimenti specifici — ben si adatta ancor oggi al promontorio lubrense.

«Ed è perciò che ora in Sorrento, in questa luminosa e vetusta figliola dell'Ellade, così dispogliata di molta parte del suo antico carattere, noi non potremmo neanche evocare l'antica suggestione, se non le restassero sul fondo dei suoi quadri quelle beltà meravigliose che il progresso civile non riesce ancora a guastare; se non la baciasse l'onda, sempre egualmente canora e azzurra, da cui essa si estolle giuliva sul suo magnifico basamento di trachite, se non l'avvolgessero ognora di verde e di effluvi le sue primavere precoci ed interminabili, se non le restasse la purezza delle sue notti, né le tinte dei suoi tramonti... Per tali virtù naturali l'antica religione del bel luogo rivive a dispetto della ragione civile; e chi s'indugia presso queste coste o sulle balze che vi sovrastano, ode ancora oggi l'irresistibile canto al quale soltanto seppe resistere, tra quanti l'udirono, l'astuto Odisseo».

ANGERIO FILANGIERI DI CANDIDA

PREFAZIONE ED INDICE

PREFAZIONE

Le cognizioni archeologiche del Promontorio di Minerva han subito, a traverso i numerosi studii degli ultimi tre secoli sulle nostre antichità, le più svariate vicende. Gli antichi testi diversamente interpretati e non sempre ben letti, il materiale di scavo negletto e disperso e qualche volta soltanto portato a conoscenza degli studiosi, ed in generale lo scarso fondamento scientifico di tali studii nel passato, facevan sì che numerosi errori si perpetuassero negli scrittori e nella coscienza della gente colta. La esigua materia diffusa nelle opere del Capaccio, nella Descrizione di Sorrento del Molegnano, nei commenti alle *Selve* di Domizio Calderino, in Adriano Turnebo ed in qualche altro (1), fu tutta raccolta ma mediocrementemente con-

(1) CAPACCIO, *Histor. Neapolit.*, Neap. 1607; Forastiero, Nap. 1634; MOLEGNANO, *Descritt. dell'origine ecc. di Sorrento*, Chieti 1607; STATII PAPIII, *Sylvae cum comm. Domitii*, Venetiis 1508; TURNEBII, *Adversariorum*, Parisiis 1580.

futata dal gesuita Persico nella sua *Descrizione della città di Massa Lubrense*, data poi alla luce con un'appendice dopo la sua morte, nel 1644, dal nipote Giovan Battista (1).

(1) Così si rileva dal PACICHELLI (*Il Reg. di Nap. in prospettiva*, P. I, p. 111 sg.). La *Descrizione della Città di Massa Lubrense mandata in luce dal dottore Giovan Battista Persico Avvocato de' poveri della sopradetta Città, composta da un patrizio dell'istessa famiglia, in Napoli per Francesco Savio, stampatore della Corte Arcivescovile, 1644* (in 4.^o, 3 cc. non n. e 100 pp.) è suddivisa in 16 capi e cioè: I. *Dell'antichità della Città di Massa Lubrense*; II. *Quando questa Città cominciò a chiamarsi Massa Lubrense*; III. *Del sito e territorio di Massa Lubrense*. IV. *Delli lochi principali della Città di Massa Lubrense e dell'origine delli loro nomi*; V. *Delli edifici e Villa di Pollione fatta nella prima parte di Massa contigua col territorio della Città di Sorrento, chiamata Polo*; VI. *Della Città vecchia di Massa Lubrense*; VII. *Quando la Città vecchia di Massa Lubrense, con il Castello fu rovinata e buttata a terra*; VIII. *Della presa della Città di Massa Lubrense dalli Turchi*; IX. *Delli Casali, e lochi, li quali circondano il Territorio della Città di Massa Lubrense*; X. *Della perfettione delli Pascoli di Massa Lubrense*; XI. *Della caccia d'uccelli, e pescagione di pesci, che si fa in Massa*; XII. *Del Vescovato della Città di Massa Lubrense*; XIII. *Quanto sia antico il Vescovato di Massa Lubrense*; XIV. *Del Dominio della Città di Massa Lubrense*; XV. *De' varij privilegij concessi dalli Re, e Regine del Regno di Napoli alla Città di Massa Lubrense, e suoi Cittadini*; XVI. et ultimo. *De gli huomini illustri in ogni professione usciti dalla Città di Massa Lubrense*. Segue un *Breve Trattato di alcuni huomini insigni descendentì dalla Città di Massa Lubrense tralasciati nel precedente capo, raccolto dal Dottor Gio. Battista Persico*; ed infine un *Appendice alla Descrizione della Città di Massa Lubrense nella quale si contengono alcune memorie delle prenominate famiglie, et huomini, si come nel Capo ultimo si è trattato, dedotte da varie Chiese, Sepolcri et Iuspatronati di esse*.

Gli scrittori che in seguito si occuparono delle antichità sorrentine, fino al principio del secolo XIX, apportarono, chi più chi meno, una certa confusione nel materiale topografico della regione, mentre la più grande incertezza regnava negli studii della locale etnografia. A questo periodo appartengono il poeta Giannattasio, monsignor Filippo Anastasio, il Donnorso, il Vargas, il Pelliccia ed infine l'erudito Onofrio Gargiulli, che di ogni nome locale trae una greca etimologia, vedendo tempii ovunque ed altre classiche antichità (1). Gli antichi errori non furono emendati nel 1840 dal dottor Gennaro Maldacea, se non che a lui tocca il merito di averci tramandati ragguagli intorno ad alcuni scavi contemporanei (2). Poco di nuovo si ebbe dal Bonucci (3), e toccava finalmente all'illustre Bartolomeo Capasso, in un suo lavoretto giovanile, di mettere un po' di ordine nella vasta e confusa materia (4). Negli ultimi tempi, se più solide basi acquistarono i nostri studii

(1) GIANNATTASIO, *Aestates surrentinae*, Neap. 1696; *Annus eruditus*, Neap. 1722; ANASTASIO, *Lucubrationes*, Roma 1731; DONNORSO, *Memorie istor. di Sorrento*, Nap. 1740; VARGAS, *Dell'antiche colonie ecc.*, Nap. 1764; PELLICCIA, *Ricerche istorico-filosofiche ecc.*, Nap. 1782; GARGIULLI, *Le Sirene*, Nap. 1814; *Denominazioni greche*, Nap. 1822.

(2) MALDACEA, *Storia di Massa Lubrense*, Nap. 1840.

(3) NAPOLI e luoghi celebri delle sue vicinanze, Nap. 1845.

(4) CAPASSO, *Topografia storico-archeologica della Penisola Sorrentina*, Nap. 1846.

etnografici col pregevole contributo degli odierni archeologi, d'altra parte alcuni problemi topografici e la storia dei culti han dato luogo a maggiori controversie (1).

Assai meno elaborate che quelle archeologiche sono state le cognizioni storiche della medievale *Massa Publica* detta poi *Lubrense*. Similmente il Persico ha racimolato nelle precedenti opere napoletane e sorrentinè (2) quel poco che riguardava la sua patria, ed a ciò ha aggiunto il frutto ricavato da pochi documenti, specie privilegi ed atti notarili, da lui consultati, avendoci per altro conservate alcune tradizioni non prive di interesse. Da tali fonti però egli non conobbe che in modo imperfetto i principali avvenimenti dei secoli XV e XVI. Ed aggiungendosi a tale esiguità di materia un criterio storico piuttosto scarso ed una notevole imprecisione di lavoro, resterebbe la *Descrittione di Massa Lubrense* un contributo a bastanza povero ed incerto alle patrie memorie, se non racchiudesse l'indiscutibile pregio di averci tramandato tutto un materiale topografico, biografico ed epigrafico dei suoi tempi che, senza la sua

(1) BELOCH, *Surrentum in Aetertum*, 1874; *Campanien*, Berlin 1879 — Breslau 1890; PAIS, *Il culto di Atena, siciliana*, Nap. 1900; *Un monumento inedito a proposito del Tempio delle Sirene*, Nap. 1904; DE PETRA, *Le Sirene del mar Tirreno*, Nap. 1906.

(2) PONTANO, *De bello neapolitano*, Neap. 1504; CAPACCIO, *Histor. Neapolit.*, Neap. 1607; ecc.

testimonianza, sarebbe andato in massima parte perduto. Dopo di lui, fatta astrazione da quel poco che è stato ripetuto nelle numerose descrizioni o storie del Regno, nessun altro si occupò di Massa Lubrense fino a che non venne alla luce la citata Storia del Maldacea. Ma in essa la parte propriamente storica non è maggiormente svolta che nel lavoro del Persico.

Un altro lato ha offerto il territorio lubrense agli studiosi da più di un secolo in qua, quello cioè della sua natura e soprattutto della geologia. Le prime osservazioni e le prime ipotesi sui fenomeni geologici sorrentini vennero a luce nelle *Ricerche* del Pelliccia (1). Seguì a poca distanza il lavoro più accurato di Scipione Breislak, ed apparve quindi quello del conte Milano (2). Quest'ultimo, prendendo le mosse dal precedente autore, determinò una falsa orientazione di questo studio col fare della contrada massese una terra vulcanica, grossolano errore che il Maldacea ripeté adoprandosi a convalidarlo (3). Ma la prima trattazione scientifica della nostra geologia fu fatta

(1) PELLICCIA, *Ricerche istor. filosof. sull'antico stato del ramo degli Appennini che termina di rincontro l' isola di Capri*, Napoli, 1782.

(2) BREISLAK, *Topografia fisica della Campania*, Firenze 1798; MILANO, *Cenni geologici sul tenimento di Massa Lubrense*, Napoli, 1820.

(3) MALDACEA, *Stor. di Massa Lubrense*.

dal Puggaard, ed un contributo importantissimo vi hanno aggiunto in seguito, il Bassani, il De Lorenzo e il Böse (1).

In tutta la su esposta materia, gli studii geologici e quelli archeologici, quantunque in ultimo trattati con mezzi e criterii moderni, lo furono tuttavia soltanto in parte, e d'altronde per mancanza di lavori locali di insieme non erano stati ancora portati coordinatamente e completamente a conoscenza degli studiosi di cose patrie. Poverissima e frammentaria la parte storica, quella di gran lunga più vasta e localmente più importante, non era certo quanto si potesse desiderare oggi che gli archivii e le biblioteche offrono una più facile via agli studii storici. E d'altra parte perfino quelle poche nozioni date alla stampa, della storia di Massa, eran divenute rarissime (2).

Fu per tali ragioni che si fece strada nel mio animo il desiderio di un lavoro storico che fosse

(1) PUGGAARD, *Déscription géologique de la pén. de Sorrento*, Paris 1857; BASSANI e DE LORENZO, *Per la geologia della pen. di Sorrento*, Roma 1893; DE LORENZO, *Studii di geologia nell' Appennino meridionale*, Nap. 1897; BÖSE, *Contributo alla geologia della pen. di Sorrento*, Nap. 1897.

(2) Circa la monografia del PERSICO, di appena tre copie stampate ed una manoscritta ho potuto aver notizia: delle prime ve n'è una alla Nazionale e un'altra alla Brancacciana di Napoli, quella manoscritta è stata testè acquistata dal Municipio di Massa. Ed anche a bastanza rare son divenute le piccole opere dei MALDACEA del CAPASSO.

stato condotto su quelle altre più copiose e più sicure fonti, che ancora giacevano ignote negli scaffali degli archivii. Nei locali archivii della Curia, del Municipio, del Pio Monte dei Poveri e di altri istituti, e molto più nel Grande Archivio di Stato di Napoli, ho eseguite le più ampie ricerche, ed il materiale che ne è venuto fuori è stato così ricco da fornirmi gli elementi ad una vasta monografia. Al lungo e paziente lavoro mi spinse l'amore del bel paese al quale mi legano i più cari ricordi fin dalla prima età, ed attesi con ogni cura a che le memorie del fasto classico e quelle dell'avventurosa storia medievale e moderna potessero illustrare in avvenire una terra, cui la natura è stata prodiga del suo più bel sorriso e cui gli antichi dettero fama imperitura.

Ho diviso il lavoro in otto parti. Nella prima (pp. 1-54) ho descritta la contrada, esponendone la Geografia fisica, la Geologia e la Topografia. Per la parte geologica ho cercato, in base agli ultimi lavori sulla penisola sorrentina, di correggere gli errori fondamentali che ancora sono nella credenza comune, e vi ho aggiunto poche osservazioni personali che non la perizia della materia ma la profonda conoscenza dei luoghi mi han messo in grado di fare (1).

(1) Tra queste, è un contributo alle cognizioni geologiche locali l'ipotesi di laghi quaternarii di reliquato marino.

Nella parte II (pp. 55-120) ho trattato il materiale archeologico. Sia per la parte storico-etnografica che per la topografica, anzichè perdermi tra le svariate e confuse argomentazioni degli scrittori patrii, mi sono invece fondato principalmente sull'esame dei testi antichi, greci e latini, e quindi sulle conclusioni degli archeologi contemporanei, per nulla dolorosamente sul prezioso materiale di scavo perchè distrutto o barattato in ogni tempo dai fortunati ed inconsapevoli inventori (1).

Maggior cura ho avuto agio di porre nella parte III (pp. 121-308), che è la storia civile, frutto di quelle interminabili ricerche di archivio che mi han messo in grado di corredarla della materia e spesso degli stessi testi di centinaia di documenti inediti. Il più ampio contingente ho ricavato per il lungo periodo angioino, le cui tristi vicende per Massa erano del tutto ignorate. Nè poca cosa ho rinvenuto per le epoche aragonese e vicereale, per le quali, quantunque si avesse notizia dei principali avvenimenti, mancava quasi del tutto la documentazione (2).

(1) Questa parte comprende necessariamente una piccola zona di suolo sorrentino, abbraccia cioè tutta l'estensione dell'Ateneo, affinchè non riuscisse monco lo studio delle antichità di questa contrada.

(2) Per criterio di opportunità locale ho distinto dal periodo angioino il durazzesco, portando questo fino al 1442, poichè essi nella storia di Massa rappresentano due epoche di storia essenzialmente diversa, essendo la prima epoca la più infelice per questa

La storia dell'Università, nella sua costituzione e nel suo reggimento amministrativo ed economico, è contenuta nella parte IV (pp. 309-406) ed è quasi per intero frutto di documenti di archivio.

Nella parte V (pp. 407-488) ho esposto il materiale gentilizio, araldico e biografico, non omettendo il ricordo di quelle famiglie e di quegli uomini che han dato il loro contributo, anche se modesto, alle storiche vicende della loro patria.

La parte VI (pp. 489-679) ha per questa città notevole importanza e contiene unicamente la storia ecclesiastica che, dal secolo XVI al XVIII in ispecie, assorbe gran parte della interna vita cittadina. Essa è quasi intieramente condotta su documenti inediti esistenti presso la Curia arcivescovile di Sorrento e nel Grande Archivio di Napoli, nonchè su numerosi monumenti epigrafici.

Oggetto di un'altra parte, la VII (pp. 681-716), ho fatte le pie opere, che han pure avuto in Massa, in pari tempo allo sviluppo del sentimento religioso, un incremento importante. Le fonti di questa parte, totalmente inedite, si trovano quasi esclusivamente nell'Archivio del Pio Monte dei Poveri.

Nell'ultima parte (pp. 717-741) ho trattato delle produzioni dell'attività naturale e di quella umana,

città, l'altra forse la più libera e la più prospera. Per gli eventi contemporanei (sec. XIX) ho molto attinto dalla bocca delle persone del luogo; onde, per quelle poche notizie di tal periodo non fornite di documentazione, può essere incorsa qualche inesattezza.

considerate meglio dal lato storico che da quelli naturalistico ed economico-sociale. Ho voluto finire riportando in appendice (pp. 742-749) una gentile elegia del poeta massese Paolo Portarelli, riepilogando, nel presentarla, la storia locale in rapporto alle naturali bellezze del luogo, che canta in bei distici il poeta.

Napoli, aprile 1910.

R. F. d. C

INDICE SOMMARIO

PARTE PRIMA : DESCRIZIONE	pag.	1
I. Geografia fisica	pag.	3
Posizione geografica, 3 — Orografia, 3 — Idrografia, 4.		
II. Geologia	pag.	6
Formazione ipogenica, 7 = <i>Stratigrafia</i> , 9 — Dolomia, 9 — Calcare, 10 — Grotte, 10, n. 2 — Terziario, 11 = <i>Tecto-</i> <i>nica</i> , 13 — Dislocazioni, 13 — Plutonizzazioni, 15 — Epi- genesi, 16 — Fenomeni tectonici, 17 = <i>Terreni pleisto-</i> <i>cenici</i> , 18 — Ipotesi vulcaniche, 18 — Natura dei depositi vulcanici, 19 — Ipotesi di laghi pleistocenici, 21 — Pro- venienza dei depositi vulcanici, 23.		
III. Topografia	pag.	23
Casali, 23 — Notizie storiche dei casali, 24 = Centro di Massa, 26 — Vie rotabili, 27 = Casali di basso, 28 — <i>Guarazzano</i> , 28 — <i>Palma</i> , 30 — <i>Rachione</i> , <i>Mórta</i> , 31 — <i>Sirignano</i> , <i>Pipiano</i> , 32 — <i>Marina</i> , 33 — <i>Tizzano</i> , <i>Campo</i> , <i>Gaiano</i> , <i>S. Antonio</i> , <i>S. Maria della Misericordia</i> , 36 — <i>Annunziata</i> , 37 — <i>S. Francesco</i> , 38 — <i>Molini</i> , <i>Rorella</i> , <i>Cigliano</i> , <i>Montecorbo</i> , 39 — <i>Villazzano</i> , <i>Marcigliano</i> , <i>Puolo</i> , 40 = Casali di sopra, 41 — Popolazione dei ca-		

sali, 41, n. 2 — *Acquara*, 41 — *Pàstena*, 42 — *Titigliano*, *Turro*, *Monticchio*, 43 — *Caprile*, 44 — *Metrano*, *Schiazano*, *Marciano*, 45 — *Ospitale*, *Termini*, 46 — M. S. Costanzo, *Campanella*, 47 — *Fossa di Papa*, *Mitigliano*, *Casa*, *Nerano*, 48 — *Cantone*, *Jeranto*, 49 — *Lari*, *S. Agata*, 50 — *Pedara*, *Crapolla*, *Torca*, 51 — *Nuvola*, *Serola*, *Priora*, 53 — *Corniglio*, 54.

PARTE SECONDA: PROMONTORIO DI MINERVA . pag. 55

I. Geografia antica. pag. 57

Toponomastica antica, 57 — Denominazioni del Promontorio, 58 — Sua estensione, 61.

II. Etnografia e storia. pag. 61

Epoca preellenica, 61 — *Opici*, *Fenici*, 62 = *Epoca Ellenica*, 63 — *Colonizzazione*, *Teleboi*, 63 — *Etimologie e leggende greche*, 64 — *Epoca della colonizzazione*, 64 = *Tirreni*, 65 — *Siracusani*, 66 = *Epoca Campana*, 67 — *Conquista del Promontorio*, 67 — *Confederazioni campane*, 68 = *Epoca Romana*, 68 — *Conquista*, 68 — *Picentini*, 69 = *Romanizzazione dell'Ateneo*, 72 — *Colonia militare*, 72 — *Villeggiatura romana*, 73.

III. Culto delle Sirene pag. 74

Origine e significato del Mito, 74 — *Provenienza del Mito*, 75 — *Materiale Omerico*, 75 — *Leggende antiche*, 76 — *Modifiche occidentali del Mito*, 77 — *Sirenuse*, 77 — *Culto tirreno delle Sirene e valore mitico delle Sirenuse*, 79 — *Sede delle Sirene in occidente*, 81 = *Tempio delle Sirene*, 81 — *Testimonianze antiche*, 81 — *Ubicazione*, 82 — *Ipotesi di Fontanella*, 82 — *Ipotesi di Capodimonte*, 83.

IV. Culto di Minerva pag. 85

Origini del culto, 85 — *Provenienza ellenica*, *Ipotesi di Atena siciliana*, 85 = *Evoluzione del culto*, 87 — *Im-*

portanza marinaresca di Minerva, 88 — Decadenza, 89 =
Tempio, 89 — Ubicazione, 89 — Testimonianze e scavi, 90 —
Ipotesi della Campanella, 92.

V. Topografia antica pag. 94

Oppidum Minervium, ipotesi, 94 — Necropoli di Fossa di Papa, *Via Minervæ*, 96 = *Luoghi abitati*, *Necropoli*, 96 — Necropoli di Acquara e del Deserto, 97 — Ipotesi di centri abitati, 98 — Ipotesi del Tempio di Apollo, 98 — Ipotesi di Templi di Giove e di Ecate, 99 = *Ville Romane*, 100 — Etimologie di nomi locali, 100 — Ville di Marcigliano, Pipiano e Fontanella, 101 — Ville di Marciano, Mitigliano e Campanella, 102 — Ville di Nerano e di Crapolla, 103.

VI. Villa di Pollio Felice. pag. 104

Il Fondatore, 104 — Stazio e suoi carmi sulla villa, 104 — Sito ed estensione, 105 — Sua sontuosità, 106 = *Le Domus* della Calcarella e di Portiglione, 107 — *La Dieta* del Capo di Massa, 108 = *Il Portico*, 110 = *I Bagni*, 111 = *Tempio di Ercole*, 113 — Tempio vecchio, 113 — Tempio nuovo, 114 — Sua ubicazione, 115 — Giuochi, 117 = *Tempio di Nettuno*, sua ubicazione, 118 — *Tempio di Giunone*, sua ubicazione, 119.

PARTE TERZA: NOTIZIE STORICHE. pag. 121

I. Origini e nomi di Massa pag. 123

Vicende etnico-politiche del Promontorio dopo l'Impero, 123 — Vicende sociali ed origine dei *Vici*, 124 — Etimologia del nome *Massa*, 124 — La Colonia augustiana e la *Massa pubblica* dello stato sorrentino, 126 — Origine del nome *Lubrense*, 127.

II. Massa nel Ducato di Sorrento pag. 128

Estensione e vicende del Ducato, 128 — Primo documento di Massa del 938, 129 — Pergamena del 1099,

132 — Confini di Massa, 133 — Bolla del 1111, Episcopato, 134 — Pergamena amalfitana del 1111, 134.

III. Epoca Normanna e Sveva pag. 137

Conquista di Ruggiero, 137 — Dipendenza di M. da Sorrento, 138 — Fondazione della *civitas*, 138 — Indipendenza di M. sotto gli Svevi, 139.

IV. Epoca Angioina pag. 140

Sottomissione di Massa a Sorrento (1266-1300), 140 — Conquista angioina, 140 — Guelfi e Ghibellini a M., Inquisizione di Carlo I, 141 — Distruzione della *civitas* e sottomissione a Sorrento, 142 — Sacco degli Aragonesi a M., 1289, 143 — Carlo II a M., 143 = *Primi abusi dei sorrentini e primo tentativo di separazione (1306-1308)*, 144 — Nomina dei collettori, 144 — Eccesso dei fiscali, tentativo di liberazione e nuova sottomissione a Sorrento, 1308, 145 — Nuovo abuso dei sorrentini, 146 = *Lotte tra sorrentini e massesi fino all' emancipazione di Massa riguardo i pagamenti fiscali (1308-1336)*, 147 — Controversia per i dazii, 1319, 147 — Lotta per l' apprezzo del 1323, 148 — Imposizione di tasse, 1327, 149 — Nuova discordia sulla tassazione, 1328, 150 — Violenze dei Mastrogiudice, 1328, 150 — Provvedimenti di re Roberto contro i sorrentini, 1329, 151 — Secondo tentativo di separazione e di ricostruzione della *civitas*, 1329, 152 — Diniego dei R. Consiglieri, 153 — Debiti con i sorrentini e nuovi abusi, 1330, 154 — Separazione dei fiscali di M., 1336, 156 = *Fortificazioni contro i pirati, Torre di Minerva (1332-1343)*, 157 — Fortificazione dei Galli, 157 — Fondazione della Torre di Minerva, 1334, 157 — Stipendii e tasse per la Torre, 158 = *Nuove violenze dei sorrentini sotto Roberto e Giovanna I (1336-1352)*, 159 — Pretese dei doganieri e nuovi dazii, 1337, 160 — Violenze dei Mastrogiudice e di altri sorrentini, 1339, 161 — Violenze dei Donnamira, 1344, 163 — Punizione dei sorrentini, 1344, 164 — Violenze degli Acciapaccia, 1352,

164 — Abusi degli ufficiali regi, 164 — Sorrentinì stabiliti in M., 165.

V. Epoca Durazzesca. pag. 165

Massa nelle guerre di successione, Riedificazione della Città e sua emancipazione (1382-1414), 165 — Tassa per l'armamento marittimo, 166 — Fondazione del Castello di Massa, 1389, 166 — Resa di M. a Ludovico II, 1390, 167 — Presa di M. dai Durazzeschi, 1392, 168 — Privilegio di Ladislao ed autonomia di M., 1399, 169 — Immunità di M. dai Fiscali, 172 = *Vicende di M. dalla morte di Ladislao alla fine della dominazione Durazzesca (1414-1442)*, 172 — Privilegio del 1414, 172 — Privilegio del 1415, 173 — Resa di M. a Ludovico III, 1420, 173 — Assedio di M. da Alfonso d'Aragona, 1422, 173 — Resa di M. ad Alfonso, 173 — Dittatura militare di Artaldo De Luna, 174 — Fedeltà di M. ad Alfonso, 1423, 175 — Resa di M. all'armata genovese, 1424, 175 — Giovanna II a M., sua villa, 175 — Privilegio di Isabella d'Angiò, 1436, 176 — Privilegio di Renato, 1438, 176 — Concessione di M. ad Isabella d'Angiò, 1438, 177 — Assedio e presa di M. da Alfonso d'Aragona, 1442, 177 — Ricorso dei vicani contro M. per danni subiti, 177.

VI. Epoca Aragonesa. pag. 178

M. sotto il regno d'Alfonso I, Infeudamento ai Correale (1442-1458), 178 — Richiesta di privilegio, 178 — Concessione ai Correale sui Fiscali di M., 1446, 179 — Infeudamento di M. a Gabriele Correale, 180 — Marino Correale, sua successione, 181 — Libera estrazione delle vettovaglie, 1452, 183 — Costo del Castello di M., 183 = *Guerra tra Ferrante e Giovanni d'Angiò, Ribellione e distruzione di M. (1458-1465)*, 184 — Concessione di Capitoli a M., 1458, 184 — M. sotto la sorveglianza della Regina, 1459, 184 — Ribellione di M. e sua resa a Giovanni d'Angiò, 1460, 185 — Assedio di M. dagli Aragonesi e sua resa, 1461, 186 — Infeudamento di M. a

Bernardo Villamarino, 1463, 187 — Privilegio d'Isabella d'Aragona, 1464, 187 — Distruzione della Città di M., 1465, 188 — Sito e conformazione della Città, 189 — Nuovo centro di M. a Guarazzano, 190 = *Concessione di M. a Giovanna d'Aragona e poi a Giovanni Sanchez (1467-1479)*, 190 — Possesso di M. del Sanchez, 193 — Delimitazione del territorio massese, 1470, 194 — Morte del Sanchez, 1479, 195 — Concessione di Capitoli, 1479, 196 = *M. negli ultimi anni del regno di Ferrante I (1481-1494)*, 196 — I Massesi alla liberazione di Otranto, 1481, 196 — Infeudamento di M. a Giovanni d'Aragona, 1481, 197 — Pegnoramento di M. al Conte di Maddaloni, 1486, 197 — Passaggio di M. in Terra di Lavoro, Censimento, 1489, 198 = *M. durante le guerre tra Aragonesi e Francesi (1494-1501)*, 198 — Galera massese alla difesa del Regno, 1494, 199 — Resa di M. a Carlo VIII e suo privilegio, 1495, 199 — Riconcessione di M. a Giovanna I d'Aragona, 1489, 200 — Donazione di M. a Ferrante II, 200 — Nuova riconcessione di M. a Giovanna I, 1495, 200 — Privilegio di Giovanna I, 1495, 201 — Richiesta di Massesi da Giovanna I, 1499, 202 — M. nella lega sorrentina contro i Francesi, 1501, 203 — Resa di M. ai Francesi, 204 — M. sotto il governo di Michele Riccio, 205.

VII. Epoca Vicereale pag. 205

M. sotto gli Spagnoli, Concessione al Duca di Sora (1503-1519), 205 — Riconcessione di M. a Giovanna I d'Aragona, 205 — Banditi a M., 1515, 206 — Infeudamento di M. a Giovanna II d'Aragona, 1517, 207 — Sua morte, 1518, 207 — Concessione di M. al Duca di Sora, 1519, 207 = *Vendita di M. al Conte di Policastro, suo riscatto e privilegio di Carlo V (1521)*, 208 — Sintesi del privilegio, 217 — Pagamento del riscatto, 217 = *Vicende di M. dal 1521 fino all'invasione dei Turchi nel 1558*, 218 — Rovina economica di M., 218 — Alloggiamenti delle compagnie, 219 — Resa di M. all'armata di

Andrea Doria, 1527, 220 — Punizione dei Massesi e vendita di casali, 220 — Nuova resa di M. all'armata del Doria, 1528, 221 — Commissarii vicereali a M., 221 — Punizione e indulto del Principe d'Orange, 222 — Presidio spagnolo a M., 222 — Discordie interne, 223 — Peste del 1528, 224 — Difesa contro i Turchi, 224 — Riscatto dei casali, 224 — Scorrerie di Barbarossa, 1533, 226 — Risorgimento economico di M. ed immigrazione di Massesi a Napoli, 226 = *L'invasione dei Turchi*, 1558, 227 — Scorrerie precedenti, 227, n. 1 — Narrazione contemporanea, 229 — Narrazione del Persico, 231 — Narrazione di G. C. de Turri, 232 — Prigionieri, 233 — Riscatto, 234 = *Costruzione delle fortificazioni (1564-1597)*, 236 — Concordato col Pio Monte, 236 — Concordato coi mastri, 239 — Prima pietra, 239 — Costruzione delle torri costiere, 241 — Torri private, 242 — Costruzione del Castello, 245 = *Vicende di M. dalla presa dei Turchi alla fine del XVI secolo (1558-1600)*, 248 — Alloggiamenti, 248 — Causa di Puolo, 249 — Privilegio per immunità, 249 — Privilegio per l'elezione dei 40 Deputati, 1598, 249 — Banditi a M., 1598, 250 — Discordie interne, 1599, 250 — Incremento industriale ed economico dei Massesi in Napoli, 251 = *M. nel principio del XVII secolo*, 252 — Alloggiamenti, 253 — Causa di Torca, 1625, 254 — Causa di Priora, 256 — Altra causa di Puolo, 257 — Banditi a M., 1621, 258 — Rovina economica di M., 258 = *Massa fino alla rivoluzione di Masaniello, Nuovi tentativi di infeudamenti (1623-1647)*, 259 — M. posta in vendita, e sua liberazione, 1623, 259 — Peste, alloggiamenti, inquisizione, banditi, 1625, 260 — M. rimessa in vendita, 1631, 261 — Causa coi Torrieri, 261 — Vendita di M. ad Alessandro Pallavicino e suo riscatto, 1638, 262 — Privilegio di D. Filippo de Guzman, 1639, 262 — Congiura del Principe di Sanza, 1640, 265 = *Infeudamento a Toraldo, M. nella rivoluzione di Masaniello (1645-1648)*, 266 — Francesco Toraldo, 266 — Concessione di M. a Toraldo, 1645, 268 — Rivoluzione del 1647, 269 —

Lotta con i sorrentini, 269 — Governo di Giovanni Grillo; 270 — Assedio di Sorrento, 271 — Restaurazione spagnola, 1648, 272 = *Gli eredi di Toraldo — La Peste — Il Privilegio di Filippo IV (1648-1663)*, 272 — Liberazione di M. dagli eredi di Toraldo, 272 — Peste del 1656, 273 — Supplica dei Massesi a Filippo IV, 274 — Privilegio di Filippo IV, 1663, 276 = *Vicende di M. negli ultimi decenni del Viceregno (1663-1734)*, 277 — Terremoti 1687, 1688, 277 — Disordini nell'amministrazione, 1714, 278.

VIII. Epoca Borbonica. pag. 279

Il Regno di Carlo III e di Ferdinando IV fino al 1799, 279 — Privilegio di Carlo III, 1734, 279 — Alloggiamenti, 1743, 280 — Altri privilegi di Carlo III, 280 — Leva militare del 1782, 281 — Decima e leva del 1794, 281 — Donativo del 1796, Leva del 1798, 282 = *La Rivoluzione del 1799*, 283 — Repubblica Partenopea, 283 — Luigi Bozzaotra, 283 — Nuova costituzione dell' Università, 284 — Reazione dei Regi, 285 — La Penisola attaccata dal Caracciolo, 285 — Presa e sacco di M. dai Francesi, 286 — Venuta del Ruffo e restaurazione borbonica, 287 — Massesi condannati a morte, 288 — L' Università dopo la restaurazione, 289 — Leva del 1800, 290 = *Nuova guerra con la Francia, Conquista e dominazione francese (1804-1815)*, 290 — Venuta dei Francesi, 1806, 291 — Gli Inglesi a Capri, 291 — M. attaccata dagli Anglo-siculi, 291 — Il Murat a M., Presa di Capri, 1808, 292 — Fortificazioni a M., 293 — Restaurazione borbonica, 1815, 295 = *Vicende di M. fino all'Unità d'Italia (1815-1860)*, 295 — Concordato del 1818 e abolizione della Diocesi di M., 295 — Moti del 1820, Carbonari di M., 296 — Casa dei Veterani, 1834, 296 — Cholera del 1837, 297 — Moti a S. Agata nel 1848, 297 — Avvenimenti del 1860, 298.

Appendice: *Elenco di coloro che furono rapiti dai Turchi nella invasione del 13 giugno 1558* . . . pag. 299

PARTE QUARTA : L' UNIVERSITÀ. pag. 309

I. Costituzione dell' Università pag. 311

Università e suoi poteri, 311 — Università di M., 312 = *Rappresentanza civica, Parlamento*, 312 — Mansioni del Parlamento all'epoca angioina, 312 — Supplica al Vicerè, 1597, 313 — Privilegio per l'elezione dei 40 Deputati, 1598, 313 — Deputati e Decurioni, 314 — Seggio dei Quaranta, 315 — Convocazione del Parlamento, 315 — Mansioni del Parlamento, 316 — Elezione dei Deputati, 316 = *Il Sindaco e gli Eletti*, 316 — Eleggibilità, 316 — Elezione del Sindaco, 317 — Elezione degli Eletti, 318 = *Corte di Giustizia — Capitano e Governatore*, 318 — Privilegi riguardanti il Capitano, 319 — Nomina del Capitano dopo il 1521, 320 — Nomina del Capitano nel periodo borbonico, 321 — Prammatiche e prerogative del Capitano, 322 — Giudice, Assessore, Consultore, 322 — Provventi del Capitano, 323 — Mansioni del Capitano, 324 — Regia Curia, 324 — Giudici di pace e Giudici Regi, 325 — Pretura, 325 — Costituzione attuale di M., 325, n. 2.

.I. Economia dell' Università pag. 326

Contribuzioni e loro specie, 327 = *Epoca Angioina*, 328 — Collette ed apprezzati, 328 — Esazione delle collette e Collettori, 328 — Collettori aggiunti, 329 — Norme per l'esazione, 329 — Dazii dei Sorrentini, 330 — Capitoli del 1339 per le tasse dei Massesi, 330 — Nuovi dazii dei Sorrentini, 332 = *Epoca Durazzesca*, 332 — Collette, 332 — Bagliva, 332 — Erario e Maestro di Camera, 333 = *Epoca Aragonese: Fiscali*, 333 — Abolizione delle collette, 1442, 334 — Focatico e numerazioni, 334 — Contribuzioni straordinarie di M., 335 = *Epoca Aragonese: Entrate dell'Università, Corpi Feudali*, 336 — Dogana e bonatenenze, 336 — Bagliva e Decima del pesce, 337 — Mastrodattia, 337 = *Epoca Vicereale: Fiscali*, 338 — Nu-

merazioni, 338 — Abolizioni di imposizioni, 1647, 339 — Tassazione unica di carl. 42, 1652, 339 — Nuovi Fiscali di M., 339 — Imposte straordinarie, 340 = *Epoca Vice-reale: Entrate dell' Università*, 341 — Vendita del sale, 341 — Colletta e Colletta Magna, 342 — Bonatennenza e Catasti, 343 — Gabelle, 343 — Capitoli del 1581 sulle Gabelle, 344 — Gabella del Carlino per tomolo, 345 — Casa del Pane, 346 — Gabelle del vino, della neve e della carne, 346 — Gabella delle vitelle, 347 = *Epoca Vicereale: Corpi Feudali*, 347 — Corpi Feudali comprati dall' Università nel 1521, 347 — Fiscali feudali, 347 — Catapania, Mastrodattia, 348 — Portolania, Bagliva, Scannaggio, 349 — Zecca, Jus piscandi, 350 — Tonnara, 350 — Jus prohibendi et macellandi e Jus tabernandi, 351 — Diritti sull'industria del ferro e dell'acciaio, 352 — Adoa, 352 — Relevii e Liquidazione dei Quindernii, 353 — Causa del 1656 sulla Liquidazione dei Quindernii, 354 — Transazione fatta dall'Università, 355 — Liquidazioni posteriori al 1656, 358 = *Epoca Borbonica fino al 1806*, 360 — M. non contribuisce secondo il nuovo Catasto, 360 — Fiscali, 360 — Imposizioni straordinarie, 361 — Entrate dell' Università, Bonatennenze e Gabelle, 361 — Corpi Feudali, 362 — Jus venandi, 362 — Adoa, 362 — Liquidazione dei Quindernii, 363 = *Economia dell' Università nel secolo XIX*, 363 — Imposta fondiaria, 363 — Gabelle, 363 — Dazio consumo, 364 — Tonnara e Caccia, 364 = *Amministrazione — Bilanci*, 364 — Cancelliere, 364 — Razionali, 365 — Revisione dei Bilanci, 365 — Commissarii, 365 — Processi contro gli amministratori, 365, n. 1 — Formazione dei Bilanci, 366 — Archivio dell'Università, 367.

Appendice: A) Sindaci	pag. 368
B) Capitani, Governatori e Luogotenenti della R. Curia	pag. 380
C) Popolazione	pag. 391

D) *Fuochi del 1489*. pag. 392

E) *Relazione del Bilancio di Pietro Cangiano, sindaco nel 1528-29* . pag. 402

PARTE QUINTA : FAMIGLIE ED UOMINI NOTEVOLI. pag. 407

Ceti e loro caratteri, Parvenza di separazione, 409 —
Classificazione delle famiglie, 410.

I. (Famiglie massesi più notevoli) pag. 411

D'Accetto, 411 — Fra' Reginaldo d' Accetto, 411 —
Amitrano o *De Metrano*, 412 — *D'Aprèa*, 413 — *D'Aveta*,
414 — *Bozzaotra*, 414 — Luigi Bozzaotra, 417 — *Cacace*,
419 — *Caccavello*, 420 — Annibale Caccavello, 421 —
Cangiano, 423 — Marco Cangiano, 424 — Luigi Cangiano,
427 — *Caputo*, 428 — Pietro Antonio Caputo, 431 —
Consalvo Caputo, 431 — Andrea Caputo, 432 — *Cioffo*,
433 — *Festinese*, 433 — *Fontana*, 435 — *De Gennaro*,
436 — *Liparulo*, 437 — Leonardo Liparulo, 437 — Fran-
cesco Liparulo, 438 — Alessandro Liparulo, 439 — *Mag-
gio* o *De Maio*, 440 — P. Vincenzo Maggio, 440 —
Maldacea, 442 — *De Mari*, 444 — *De Maria*, 445 — *De
Marino*, 446 — Giovan Battista Marinò, 447 — *De Mar-
tino*, 447 — *Mollo*, 453 — *Monforte* o *Monteforte*, 454 —
Morvillo o *Morbilli*, 454 — *Orsi* o *d'Urso*, 455 — *Palma
o De Palma*, 455 — *Palumbo* o *Palombi*, 456 — *Para-
scandolo* o *Palascandolo*, 456 — *De Pastena* o *De Pastina*,
457 — Salvatore de Pastena, 457 — *Perrella*, 458 — *Per-
sico* o *De Perso*, 459 — Pietro Anello Persico, 460 —
Giovan Battista Persico, 461 — *Pisani*, 461 — *Pulcarelli
o Portarelli*, 462 — Costanzo Pulcarelli, 463 — Paolo Pul-
carelli, 463 — *Romano*, 465 — *Schisano*, 465 — *Scoppa* o
Schioppa, 465 — Lucio Giovanni Scoppa, 466 — Nicola
Vincenzo Scoppa, 467 — *De Simone*, *Simeone* o *Simeoli*,
468 — *Spano*, 469 — *Starace*, 470 — *Tizzano*, 471 —
Turbolo, 471 — Severo Turbolo, 473 — *De Turro* o *De*

Turris, 475 — *Vespoli*, 476 — *Vicedomini*, 479 — *Vinaccia*, 480.

II. (Altre famiglie massesi). pag. 480

De Agata, Aurimondo, De Calenda, Cannabaro o Cannavale, De Nubila o De Anubula, Catogno o Catognolo o Catoggio, Muscettola, De Marzano, 481 — *Mascambruno o Mascandrone, De Labriola, De Scazano o Schiazzano, Cerleone, De Casa, Severino, Caprile, Piccioli, Terminello, Fasulo*, 482.

III. (Famiglie di origine non massese) . . . pag. 483

Barretta, 483 — *Della Noce*, 483 — *Angelo della Noce*, 484 — *Stinca*, 484 — *Amodio, Stendardo, Merolla, De Curtis, Cerulli*, 485 — *Rossi, Porzio, Califano, Cappiello, Gargiulo, Sebastiani, Mellino*, 486.

IV. (Altri uomini nati in Massa) pag. 486

Giovan Leonardo Fiorentino, 486 — *Francesco Caporino?*, 486 — *Fra' Bernardino da Massa*, 487 — *Giuseppe Stagnaro*, 487 — *Francesco Rocco*, 487.

PARTE SESTA: LA CHIESA LUBRENSE. pag. 489

I. Il Cristianesimo pag. 491

Diffusione del Cristianesimo sul Promontorio, 491 — Espansione e decadenza del culto in M., 492 — *Patroni*, 493 — *S. Erasmo*, 493 — *S. Costanzo*, 494 — *S. Cataldo*, 494 — *S. Liberatore*, 497.

II. La Diocesi Lubrense. pag. 497

Istituzione dell'Episcopato, 497 — Archidiocesi sorrentina, 498 — Prime menzioni della Diocesi Lubrense, 499 — Delimitazione della Diocesi, 499 — Abolizione della Diocesi, 1818, 500 — M. Diocesi suffraganea di Sorrento, 501 — Parrocchie, 501 — *Vescovi*, 501 — *Illandus?*, 502 —

Andrea, 1218, 502 — *Matteo*, 1245, *Pietro Donnorso*, 1289, 503 — *Francesco*, 1299?, 504 — *Francesco*, 1311, *Anonimo*, 1316, 505 — *Stefano*, 1322, *Malgerio*, 1336?, 506 — *Paolo*, 1348, *Giovanni*, 1351, *Ludovico*, 1401?, 508 — *Battino Ripa*, 1434, *Salvatore Cotete*, 1464, 509 — *Giacomo Scannapeco*, 1466, 510 — *Geronimo Castaldo*, 1506, 511 — *Pietro Marchesi*, 1521, *Geronimo Borgia*, 1544, 512 — *Giovan Battista Borgia*, 1545, 513 — *Giovanni Andrea Bellone*, 1560, *Giuseppe Faraone*, 1573, 514 — *Giovan Battista Palma*, 1582, *Lorenzo Asprella*, 1594, 515 — *Agostino Quinzio*, 1605, *Ettore Gironda*, 1611, *Maurizio Centino*, 1626, 516 — *Alessandro Gallo*, 1632, *Giovan Vincenzo De Julijs*, 1645, 517 — *Francesco Maria Neri*, 1672, *Andrea Masserenghi*, 1678, 518 — *Giovan Battista Nepita*, 1685, 519 — *Giacomo Maria De Rossi*, 1702, 520 — *Andrea Schisani*, 1739, *Liborio Pisani*, 1746, *Giuseppe Bellotti*, 1757, 521 — *Angelo Vassallo*, 1792, 522 — Arcivescovi sorrentini dopo il 1818, 523 = *La Mensa vescovile*, 524 — Antichi privilegi di immunità, 1344, 524 — Oliveti di Fontanella, 525 — Aumenti di rendite, 526 = *L'Episcopio*, 527 — Antichità, 527 — Rifazione di mons. Nepita, 527 — Rifazione di mons. Bellotti, 528 — Epigrafi, 528 = *Le Sante Visite*, 529 = *Il Clero*, 530 — Capitolo e sue dignità, 530 — Concessione della Cappa magna, 1742, 531.

III. Chiese principali pag. 531

Le Cattedrali lubrensi, 531 — *La Ch. cattedrale di S. M. delle Grazie*, 532 — Sua fondazione, 532 — Estaurita di S. Erasmo, 532 — Costruzione e rifazioni della chiesa, 534 — Descrizione e notizie, 535 — Epigrafi, 537 — Cappelle ed altari, 541 = *Ch. di S. M. della Lobra*, 548 — Chiesa antica a Fontanella, origine, nome, culto, ubicazione, 548 — Chiesa nuova, fondazione, 550 — Costruzione e rifazioni, 551 — Incoronazione dell' Imagine, 551 — Festa, 552 — Descrizione, 552 — Epigrafi, 553 — Cappelle ed altari, 554 = *Ch. di S. M. Annunziata*, no-

tizie storiche, 556 — Descrizione, 558 — Cappelle ed altari, 558 = *Ch. di S. M. della Misericordia*, fondazione, 561 — Descrizione, 562 — Cappelle ed altari, 563.

IV. Chiese Parrocchiali pag. 567

Chiesa di S. M. delle Grazie in S. Agata, 567 = *Ch. di S. Tomaso Apostolo in Torca*, 574 = *Ch. di S. Pietro in Monticchio*, 577 = *Ch. di S. Croce in Termini*, 582 = *Ch. di S. Salvatore in Schiazzano*, 583 = *Ch. di S. Salvatore in Nerano*, 587 = *Ch. dei SS. Pietro e Paolo in Pastena*, 590 = *Ch. di S. Andrea Apostolo in Marciano*, 593 = *Ch. di S. Michele Arcangelo e di S. Vito in Acquara*, 594.

V. Chiese minori e cappelle. pag. 596

Capp. di S. Agata, 597 — *Capp. di S. Agnello a Gaiano*, 597 — *Capp. di S. Andrea a Bagnulo*, 597 — *Capp. di S. Anna a Pretachiana*, 598 — *Capp. di S. Anna a Puolo*, 598 — *Capp. di S. Antonio Abb. a Gaiano*, 598 — *Capp. di S. Antonio Abb. in Guarazzano*, 598 — *Capp. di S. Antonio di Padova al Cantone*, 599 — *Ch. di S. Antonio extra-moenia*, 599 — *Ch. di S. Antonio intra-moenia*, 599 — *Capp. di S. Bartolomeo a Palma*, 600 — *Capp. di S. Bartolomeo in Marciano*, 600 — *Capp. di S. Benedetto in Morta*, 600 — *Capp. di S. Cataldo presso Termini*, 600 — *Capp. di S. Caterina a Pipiano*, 601 — *Capp. di S. Caterina a Visigliano*, 601 — *Capp. dei SS. Cosmo e Damiano*, 601 — *Capp. di S. Costanzo*, 602 — *Ch. di S. Elia*, 602 — *Estaur. di S. Erasmo a Palma*, 532 — *Ch. di S. Erasmo a Puolo*, 603 — *Capp. di S. Eustachio*, 603 — *Capp. di S. Filippo a Corignano*, 603 — *Capp. di S. Giacomo alla Pedara*, 604 — *Capp. di S. Giacomo in Morta*, 605 — *Capp. dei SS. Giasone e Mauro*, 605 — *Ch. di S. Giorgio*, 605 — *Ch. di S. Giovan Battista a Casa*, 605 — *Capp. di S. Giovan Battista a Rachione*, 607 — *Capp. di S. Giovanui Evangelista alla Marina*, 608 — *Capp. di S. Giovanni Os auri*, 609 — *Ch. di*

S. Giuseppe del Collegio, 609 — *Capp. di S. Giuseppe presso Monticchio*, 611 — *Capp. di S. Giuseppe a Prasiliano*, 611 — *Capp. di S. Leonardo*, 611 — *Ch. di S. Liberatore*, 612 — *Ch. di S. Lorenzo*, 613 — *Capp. di S. Luca*, 614 — *Capp. di S. Lucia ad Ariola*, 614 — *Capp. di S. Lucia presso la Pedara*, 615 — *Capp. di S. Maria Addolorata a Monte Corbo*, 615 — *Estaur. di S. M. Addolorata a Puolo*, 615 — *Capp. di S. M. Addolorata presso S. Agata*, 616 — *Capp. di S. M. Addolorata al Quartiere*, 609 — *Capp. di S. M. Annunziata alla Pedara*, 604 — *Capp. di S. M. Annunziata presso Titigliano*, 616 — *Capp. di S. M. a Pignarelli*, 616 — *Capp. di S. M. a Taverna*, 616 — *Capp. di S. M. a Tentarano*, 617 — *Capp. di S. M. del Campo*, 617 — *Capp. di S. M. del Carmine in Schiazzano*, 618 — *Capp. di S. M. del Carmine in Sirignano*, 618 — *Capp. di S. M. della Neve*, 618 — *Ch. di S. M. della Sanità*, 619 — *Capp. di S. M. delle Grazie a Pipiano*, 621 — *Capp. di S. M. delle Grazie a Scola*, 622 — *Capp. di S. M. delle Grazie e S. Processo*, 640 — *Estaur. di S. M. del Rosario a Priora*, 622 — *Ch. di S. M. del Rosario in Monticchio*, 623 — *Orat. di S. M. del Rosario all'Annunziata*, 623 — *Orat. di S. M. del Rosario in Marciano*, 624 — *Orat. di S. M. del Rosario in Nerano*, 624 — *Orat. di S. M. del Rosario in S. Agata*, 625 — *Orat. di S. M. del Rosario e S. Filippo in Torca*, 625 — *Ch. di S. M. del Toro*, 625 — *Ch. di S. M. di Loreto a Metrano*, 625 — *Capp. di S. M. di Loreto in Guarazzano*, 627 — *Ch. di S. M. di Mitigliano*, 628 — *Capp. di S. M. di Montevergine presso Pastena*, 642 — *Capp. di S. M. di Montevergine presso S. Francesco*, 630 — *Capp. di S. M. Immacolata alla Rorella*, 630 — *Capp. di S. M. Immacolata presso Nerano*, 631 — *Ch. di S. M. la Nova*, 631 — *Capp. di S. M. Maddalena*, 631 — *Capp. di S. Martino*, 632 — *Capp. dei SS. Marzano e Severino*, 632 — *Capp. di S. Matteo*, 633 — *Capp. di S. Michele a Gaiano*, 633 — *Capp. di S. Michele a Tizzano*, 633 — *Ch. di S. Michele*

a Villazzano, 633 — *Estaur. di S. Michele in Acquara*, 594 — *Estaur. di S. Michele in Pastena*, 590 — *Capp. di S. Michele in Termini*, 634 — *Capp. di S. Michele in Turro*, 634 — *Capp. di S. Montano*, 634 — *Capp. del Monte Calvario al Deserto*, 635 — *Capp. di S. Nicola ad Illice*, 635 — *Capp. di S. Nicola a Casa*, 635 — *Capp. di S. Nicola a Pipiano*, 635 — *Ch. di S. Nicola nella Città*, 636 — *Orat. del SS. Nome in Monticchio*, 637 — *Capp. di S. Pietro a Campo*, 638 — *Capp. di S. Pietro a Corniglio*, 638 — *Ch. di S. Pietro a Crapolla*, 639 — *Capp. dei SS. Processo e Martiniano*, 640 — *Ch. del Purgatorio*, 640 — *Ch. di S. Rocco*, 641 — *Capp. di S. Rosa*, 641 — *Capp. di S. Salvatore a Tizzano*, 642 — *Ch. di S. Salvatore nella Città*, 642 — *Capp. di S. Salvatore in Marciano*, 642 — *Capp. di S. Salvatore in via dell'Arco*, 642 — *Capp. di S. Sebastiano presso Mortà?*, 642 — *Capp. di S. Sebastiano presso Pastena*, 642 — *Capp. dei SS. Sergio e Socii*, 643 — *Estaur. di S. Sossio*, 644 — *Ch. di S. Teresa*, 644 — *Capp. della SS. Trinità in Mortà*, 646 — *Capp. della SS. Trinità in Titigliano*, 646 — *Capp. di S. Vincenzo*, 646 — *Estaur. di S. Vito*, 594.

VI. Monasteri pag. 647

Abbadia di S. Pietro a Crapolla, 647 — *Notizie storiche*, 647 — *Festa*, 653 — *Possedimenti*, 653 — *Ubicazione*, 654 = *Abbadia di S. Maria di Mitigliano*, 655 = *Monastero di S. M. della Misericordia*, 656 = *Monastero di S. M. della Sanità o di S. Francesco*, 657 = *Monastero di S. M. della Lobra*, 659 = *Conservatorio delle fanciulle povere o dell'Annunziata*, 662 = *Collegio della Compagnia di Gesù*, 665 — *Fondazione*, 665 — *Edificio*, 667 — *Torrione*, 667 — *Notizie storiche*, 668 — *Ospiti illustri*, 669 — *Soppressione*, 670 — *Casa degli Invalidi*, 671 = *Conservatorio di S. Teresa*, 671 = *Monastero del Monte Calvario*, 675 = *Conservatorio del SS. Rosario*, 676 = *Grancia di S. Martino*, 678.

PARTE SETTIMA: LE PIE OPERE pag. 681

Il Pio Monte dei poveri: Fondazione, 683 = *Notizie storiche*, 684 — *Quartieri*, 684, n. 1 — *Capitolazioni del 1730*, 688 = *Confidenze e lasciti fatti al Pio Monte*, 693 = *Sede del Monte — Cappella in S. Pietro ad Emelia*, 702 = *Monte dei Pegni* o di Turbolo, 706 = *Monte di Torca*, 708 = *Monti di Pietà riuniti*, 709 = *Cappelle pie laicali*, 710 = *Commissione di Beneficenza e Congrega di Carità*, 711 = *Scuole pubbliche*, 712 — *Scuola dei Pisani*, 712 — *Scuola di Umanità*, 712 — *Scuole del legato De Pastena*, 713 — *Scuola dell'Università*, 713 = *Scuole dei Gesuiti*, 714 = *Cimiteri*, 714 = *Rota dei proietti*, 716.

PARTE OTTAVA: I PRODOTTI E LE INDUSTRIE . pag. 717

I. Flora ed Agricoltura pag. 719

Vegetazione, 719 — *Statistica agricola*, 720 — *Flora improduttiva e fiori*, 720 = *Oliveto*, 721 = *Vigneto*, 722 — *Vino sorrentino presso gli antichi*, 722 = *Agrumeto*, 725.

II. Fauna e relative industrie pag. 727

Mammiferi, 727 — *Costumi relativi agli animali*, 727, n. 2 — *Vitelli*, 728 — *Industria del latte*, 728 = *Uccelli*, 729 — *Industria e caccia*, 731 = *Fauna acquatica*, 733 — *Pesci*, 734 — *Alieutica*, 735 — *Tonnara*, 736 — *Pesca del corallo*, 737.

III. Industrie inerenti al suolo pag. 738

Calcere e Tufo, 738 — *Pietra di Massa*, 738 — *Opere d'arte in pietra di Massa*, 739 — *Mole per la Fabbrica d'Armi*, 740 — *Industria del ferro, dell'acciaio e della pece*, 741.

Appendice: *Un carne elegiaco massese del secolo XVI*. pag. 742

FONTI STORICHE *pag.* 751

A) Documenti del Grande Archivio di
Stato di Napoli *pag.* 753

B) Documenti degli Archivi locali *pag.* 769

C) Documenti rinvenuti altrove. *pag.* 769

D) Materiale bibliografico *pag.* 770

FINITO DI STAMPARE NEL MESE DI GIUGNO MCMXCI
NELLO STABILIMENTO «ARTE TIPOGRAFICA» S.A.S.
S. BIAGIO DEI LIBRAI - NAPOLI

